Anno XVIII — Giovedì 21 Febbraio 1884 — N. 45

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono ma noscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 18 febbr. contiene:

1. Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.

2. R. decreto col quale si costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Posima.

3. R. decreto che autorizza il comune di Cosenza a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.

4. Ministero dell'interno. Elenco delle nomine e conferme a membri dei Consigli provinciali sanitari e dei Consigli circondariali e distrettuali di sanità, per la rinnovazione dei Consigli medesimi per il triennio 1884-1886.

IN EGITTO

La discussione del Parlamento inglese, dove si biasima la passata condotta del Ministero in Egitto, sperando pure ch'esso la corregga in avvenire, viene intralciata dai nuovi fatti e dalle nuove manifestazioni, che accadono in quel paese.

Da quello che appare finora la politica del Governo inglese sarà adesso di far abbandonare affatto il Sudan e quindi di stabilirsi da padrone nell'Egitto, mantenendovi le sue forze non soltanto lungo il canale di Suez e ad Alessandria, ma anche nei porti del Mar Rosso. Siccome non può far calcolo delle truppe egiziane, inette od ostili, così ne viene la necessità di adoperare le proprie in più larga misura e di fare assolutamente da padrone in Egitto, dove oramai il Kedivè non governa niente di più che il bey di Tunisi.

Così, un passo dopo l'altro, le due potenze occidentali vanno appropriandosi le coste dell'Africa settentrionale stringendo come in un cerchio di ferro questa Italia, che per la sua posizione in mezzo al Mediterraneo era chiamata alle pacifiche espansioni della civiltà attorno ad esso.

Ma essa non è la sola a doversene impensierire. L'Europa centrale, o direttamente, o per via indiretta, ha pur essa degl'interessi da tutelare in quei paesi, e ve li hanno tutti gli Stati minori, che commerciano con essi.

E non sarebbe adunque tempo, che si parlasse d'accordo in nome dell'Europa di quello che sta accadendo in quei paesi?

Le due potenze occidentali, gelose l'una dell'altra, sembrano porsi sulla via di gareggiare a chi più prende e fa più presto. Non sarebbe quindi da perderci tempo, se le altre potenze volessero porre un limite alle usurpazioni, di cui avrebbero da dolersi poi; quando pure esse non pensino già, come è da sospettarsi, a fare dell'altro per proprio conto altrove. Ma questo potrebbe riuscire peggio per l'Italia, che troppo tardi avrebbe da pentirsi della sua politica malaticcia, che le fa abbandonare le cose serie per le futili ed inopportune.

Non basta di avere magnificata la nostra alleanza colle potenze dell'Europa centrale, se questa serve piuttosto ad annullare che a rinvigorire la nostra politica. La politica di pace non deve voler dire una politica d'inazione assoluta, mentre altri agiscono anche a nostro danno.

Ma l'Italia ha ora da occuparsi della legge Baccelli, del processo Strigelli e delle polemiche tra i suoi prefetti, che mostrano dinanzi al pubblico come la politica interna non va punto meglio dell'estera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 20.

Si riferisce, discute e delibera su parecchie petizioni. Lunga discussione su quella del colonnello Livoni del genio, che vuole gli si accordi il beneficio della legge 1881 sulla posizione ausiliaria, negatogli dal ministro. È rinviata al ministro.

Mandasi fra altre al ministro dei lavori pubblici la petizione del sindaco di Dolo.

Levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione della legge d'istruzione superiore. Il ministro propone che all'art. 44 relativo all'università di Genova tal quale ieri fu discusso, aggiungasi il seguente comma: Questa disposizione applicherassi anche a tutte le università che raggiungono 500 studenti immatricolati, purchè i rispettivi consigli comunali e provinciali si obblighino a concorrere per la somma necessaria al pareggiamento. Parlano parecchi deputati, proponendo emendamenti. È accettato quello di Sanguinetti, che toglie Genova dall'articolo e rende la disposizione generale. L'articolo è approvato.

Riprendesi la discussione dell'art. 40, a cui vengono proposti vari emendamenti.

Martini propone l'ordine del giorno puro e semplice. Gallo un aggiunta per cui i professori potranno essere sospesi o rimossi secondo la gravità dei casi, quando commettano atti che intacchino il loro onore e la loro reputazione; quando nell'insegnamento trascendano ad atti che tendano a scuotere il fondamento delle istituzioni politiche dello Stato.

Coppino presenta il seguente emendamento insieme a Crispi: È garantita la libertà d'insegnamento in tutti i rami della scienza. L'articolo 106 della legge Casati rimane in vigore in quelle parti che non sono contrarie alla presente legge.

Parlano sull'argomento Bonghi, Fortis, Cavallotti, Martini pro o contro gli emendamenti. Rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.55.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 20. Il colonnello dei carabinieri di Roma, nel suo rapporto al comando di divisione, propose per il Varicchio la promozione di vice-brigadiere e la medaglia al valor militare.

— Il dispaccio odierno delle autorità recatesi sui luoghi a investigare sul fatto della notte dal 16-17, dice:

«Lungo la marina fra Corneto e Montalto furono trovati un paio di mutande e un fazzoletto. Il fazzoletto era intriso di sangue ed era di tessuto identico a quello già trovato antecedentemente».

Null'altro di nuovo. Perdura l'incredulità, restano i gravi dubbi già espressi sulla esattezza e veridicità del racconto del carabiniere.

— L'imperatore di Germania telegrafò al Re felicitandosi per lo scampato pericolo.

Il Re rispose ringraziando, ed esprimendo il dubbio del suo governo sul carattere del tentativo.

— Sul fatto di Corneto continua l'istruttoria. Niuna nuova circostanza importante.

I giornali, constatando ancora, soddisfatti, che non può trattarsi di attentato al Re, chiedono però che le indagini continuino finchè sia fatta completamente la luce.

Fra le altre dicerie c'è anche questa — che sia stato posto agli arresti il carabiniere Varicchio.

— Il raffreddore con raucedine dell'on. Depretis continua, ma oggi il malato è assai migliorato.

Oggi, ricorrendo il VI anniversario del suo Pontificato, Leone XIII ricevette i Cardinali e prelati che gli presentarono i loro auguri. La salute del Pontefice è malfermata.

Sono arrivati alcuni pellegrini belgi, che saranno ricevuti domenica dal Papa.

Il senatore Corte ha fatto domanda perchè il Senato si costituisca in alta Corte di giustizia, e lo giudichi. I commenti sull'incidente Corte-Casalis sono sempre più vivaci.

Molti deputati son partiti da Roma. Entro la settimana si vuol votare la legge universitaria. Poi, malgrado Farini vi sia contrario, sarà inevitabile accordare alla Camera alcuni giorni di cavanza. *(Venezia)*.

Milano. In una Casa di salute, moriva l'attore Giovanni Ceresa, conosciutissimo un tempo dal pubblico italieno, e che per una grave malattia da parecchi anni viveva lontano dalle scene.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Ragusa 19. Ieri sera quattro marinai pugliesi della nave italiana *Il Redentore*, qui ancorata, salvarono due ufficiali d'artiglieria austriaci in pericolo d'affogare.

Francia. Parigi 19. Il *Télégraphe* conferma che il generale Millot, comandante al Tonchino, fa istanza perchè gli si mandino nuovi rinforzi.

Germania. Berlino 20. Il libro del signor Busch continua ad essere l'argomento della giornata.

Ora, vedendovi dipinta l'Austria quale un'alleata inconseguente, incostante e malferma, specialmente adesso che si sta trattando di pacificarsi la Russia mediante il signor Orlow, si comincia a dubitare della fermezza dell'amicizia austro-germanica.

Sassonia. Dresda 20. Questo *Tageblatt* dice che i reali d'Italia sono attesi qui con certezza per la fine di marzo.

Inghilterra. Da poco tempo a questa parte i Maltesi protestavano energicamente contro la sostituzione alla lingua italiana dell'inglese e rappresentanti del popolo in piena adunanza, unanimi, hanno formalmente dichiarato di non volere le riforme *Keean*.

Il Governo avendo insistito, obbligò deputati a dimettersi.

Le autorità inglesi tentano di dare l'ostracismo alla lingua del paese, per timore d'una annessione coll'Italia. Il popolo, che non è tanto grullo, si protesta contro queste misure arbitrarie che ledono i suoi diritti, togliendogli l'unica cosa che gli rimane della patria: la lingua!

L'egregio avv. F. Mizzi porta-bandiera del partito anti-riformista intende recarsi a Londra ed ivi a nome del popolo chiedere udienza al Gabinetto inglese.

APPENDICE

I Forni rurali con essicatoio nel Friuli, primi agenti pratici contro la pellagra.

Il Ministero d'agricoltura, col caloroso appoggio del r. Prefetto comm. Brussi, accettò il forno rurale pel Friuli, secondo l'organismo da me propugnato con pubbliche conferenze, di cui esistono i P. V. presso i Comuni e la r. Prefettura e colla stampa, e volle raddoppiato il sussidio, portandolo a lire 600, pei due che vanno a fondarsi *come modello* nei Comuni di Pasian di Prato e di Remanzacco. Il forno (che si costruirà su progetto eseguito gratuitamente dal cav. ing. Giovanni Falcioni, professore nel r. Istituto Tecnico di questa città) servirà nella parte inferiore a cuocere il pane, nella superiore alla essicazione del grano. (1)

Il nostro benemerito Prefetto giunse finalmente ad ottenere anche dalla Provincia un sussidio di lire 700 e dai fondi di soccorso degli innondati un sussidio di lire 800 per ciascun dei due forni, e cioè, in tutto, pel Comune di Pasian di Prato lire 2100 e pel Comune di Remanzacco lire 2100, pagabili a lavoro compiuto.

Il forno rurale *sarà un ente a sè, affidato al Comune; dovrà vivere senza recare al suo tutore nè un attivo nè un passivo.* — Fra pochi giorni si darà principio ai lavori, essendosi già capi-mastri che si offrono di costruirlo a pagamento postecipato.

E dire che questa istituzione non va ad *incomodare nessuno* e riesce per giunta moralizzatrice e di vantaggio per lo stesso abbiente! — *Moralizzatrice*, perchè nei tempi di carestia il Comune potrà provvedere a che il forno antecipi fino al raccolto il pane quotidiano al *poveretto*, che diversamente dovrebbe cadere nelle mani dello speculatore che di ordinario gli dà del grano guasto ad un prezzo elevatissimo, per ricevere il buono ad un costo assai basso; — di *vantaggio per l'abbiente*, perchè diminuisce il bisogno della sua carità di una buona parte; essendo noto che il povero per sfamarsi doveva avere a sua disposizione *una quantità di farina* per darla al botteghino in cambio di un pane e di un bicchierino di bibita alcoolizzata. Ora invece con circa chil. 1 1/2 di grano, presentandosi al forno, ha provveduto al suo pane ed alla sua minestra per la giornata, e gli viene tolto lo spettro terribile della miseria e, vivendo più volentieri, vive anche più sano e si perfeziona con vantaggio suo proprio e della Società.

Oramai tutta la stampa della Provincia si occupa seriamente di tale istituzione. Parecchi Comuni e grossi proprietari stanno curiosamente aspettando l'esito della cosa destinata a redimere ed a rifare il lavoratore povero della terra, e si può ben dire così, se si pensa anche alle successive applicazioni della minestra giornaliera, e della carne di coniglio od altra nella festa; il tutto e sempre in conto di grano. Intanto insieme all'apertura del forno, a preparare il companatico per l'anno successivo, si pensa all'allevamento di majali.

***

Ma su questa istituzione, qua e là si fanno dei quesiti da persone alle quali, e per la serietà della cosa e perchè sono individui che giovarono e giovano o gioveranno all'impianto di tali forni, è d'uopo rispondere.

Ecco i dubbi che si accampano:

1. Il forno di pane attecchirà difficilmente, perchè il contadino non si adatterà ad abbandonar la sua polenta.

2. Meglio che il forno per il pane converrebbero gli essicatoi da grano.

3. Se il contadino consegna il grano al forno apppena raccolto, il grano stesso si deteriora; mentre invece si perfezionerebbe lasciandolo appeso, perchè succhia ancora gli umori del suo tutolo.

4. Non si è sicuri, pur credendo all'istituzione, di trovare un'onesta amministrazione essendo il forno un ente a sè.

Siamo ridotti a poca cosa, a dubbi soltanto di lieve momento, ai quali risponderò, seguendo l'ordine progressivo dei medesimi.

1. Il primo dubbio cade da sè, perchè qui si tratta di fondare un solo *forno per modello*, mentre se tutti abbandonassero a tutti i pasti la loro polenta, non sarebbero sufficienti nemmeno se ne piantasse uno per ogni borgata o frazione. E poi chi mi dirà che il contadino povero non si adatti a scambiar una polenta, spesso di farina di grano guasto, sovente male conservata nel sacco, mal cotta al fuoco di radici di granoturco e molte volte senza sale — con un pane eccellente, misto con frumento o segala, sufficientemente salato, ben cotto e fresco ogni mattina? Con un pane che va tutto a beneficio di chi si serve del forno — e che in fatto di molenda non va soggetto a indebite appropriazioni, nel caso di un mugnaio poco onesto? È proprio a danno del povero che si può abusare sulla molenda, perchè il povero non ha la bilancia per controllare il peso della farina, come l'ha il contadino benestante. *E poi non è questo il vero modo di far sentire al campagnolo povero i benefici effetti dell'abolizione del macinato?*

Tanto è vero che i contadini poveri aspettano questi forni con ansia.

2. A chi dubita dei forni e propone gli essicatoi, mi basti di dire che, mentre il forno ha un essicatoio, l'essicatoio non ha il forno. Un giovine possidente visitò recentemente parecchi essiccatoi in una città per valersene e dovette abbandonare l'idea perchè non li trovò punto adattati allo scopo.

3. Riguardo al grano, è verissimo che si conserva meglio se, raccolto ben maturo, si lascia sulla spica appeso a tutto il mese di novembre. Così si perfeziona e vive ancora degli umori del suo tutolo, poi lentamente e questo e quello procedono verso un perfetto essiccamento; sicchè essendo il grano completato ed asciutto nella sua punta, ad ogni piccolo sforzo si stacca perfettamente dalla sua cella, ed in tale stato di cose l'essicazione artificiale riesce affatto superflua. Ma siccome questo grano, come nel Piemonte, così nel Friuli specialmente superiore, non matura quasi mai perfettamente, massime nei casi di scirocco, si rende necessario, anzi indispensabile di sgranare e di portare il grano, o le pannocchie intere all'essicatoio. In questo caso, se anche avessimo, secondo una autorevole opinione, una farina alquanto più ruvida, sarebbe bilanciata questa ruvidezza con una certa quantità di farina più fine e più sostanziosa, quale sarebbe quella della segala o del frumento, che si vuole introdurre nel pane. Di più si evita il danno principale che è il guasto e l'avaria del grano.

E poi, per un forno rurale non si tratta di consegnare il grano prima o dopo, perchè, correndo anche un tempo asciutto e favorevole, si essica solo il grano necessario agli usi giornalieri, e, nell'uno e nell'altro caso, il grano, come dissi altra volta, va essicato circa 24 ore prima della macinazione.

4. Su questo dubbio rispondo che una gestione posta sotto la tutela di un Comune debba essere la meglio diretta: vi è un Consiglio di vigilanza; vi è un amministratore controllato dal parroco; non vi è maneggio di danaro; non si immagazzina, nè si leva il grano dal granaio se non chiudendo e aprendo l'uscio con due chiavi, l'una delle quali è nelle mani dell'amministratore e l'altra del controllore. Ci devono inoltre essere una prima nota, un giornale ed un libro mastro, che tiene l'ente, e un libretto di dare e avere, che tiene con sè il contadino. Anzi all'impianto di questi registri, pensa, senza alcun compenso, il chiarissimo ing. Giorgio Marchesini, professore di computisteria e ragioneria presso il R. Istituto Tecnico locale. Così l'amministrazione non può non rispondere perfettamente. Di più il bilancio di entrata, di uscita, colle variazioni successive si fa ogni trimestre. Quando si liquidano i conti del trimestre, si sottrae tanto grano da pagare le spese del fornaio, le legna, il sale ecc., e, stabilita la quantità di pane che si può ancora cuocere pel caso civanzasse della farina, si accredita ancor questo a ciascuno in proporzione del grano che ha portato al forno. Parlai di questa ultima operazione perchè mi sembra impossibile indovinare a prima vista il peso preciso di pane da distribuire. È quindi consigliabile in principio di accreditare soli 100 chilogrammi di pane con 2/3 di granoturco e 1/3 di segala per ogni quintale di granoturco consegnato. Se poi il pane dovesse farsi con 1/2 granoturco, 1/2 segala consiglierei di darne soli chil. 90 per 100, mentre la differenza come dissi più sopra verrebbe liquidata di trimestre in trimestre. Finalmente la perfetta amministrazione è assicurata nei due Comuni succitati, se si ponga calcolo all'età matura, al buon cuore, al sapere ed alla ferrea volontà di far del bene delle persone che a Pasian di Prato ed a Remanzacco non attendono che altri faccia, ma fanno.

Ecco dunque coronati i primi sforzi nobilissimi del nostro R. Prefetto, della Deputazione Provinciale e di altri personaggi distinti di Udine, dei Sindaci, dei Parroci e dei notabili del luogo che si associarono nello scopo di soccorrere il povero. Il quale è quasi sempre ridotto all'ultimo stremo dagli armeggioni, dai parassiti che circondano le banche e dagli spietati usurai ecc. E pure ancora si trova chi predica libertà per questi rettili. Io vedo invece la necessità di severe leggi di repressione contro tali aguzzini, nemici del prossimo. Anche

La colonia italiana, oggi numerosissima nell'isola, si tiene neutra in questo affare della lingua.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Per il monumento a Garibaldi. Il Giurì per la scelta di un bozzetto del monumento a Garibaldi, si compone dei signori: prof. cav. Ambrogio Borghi, scultore; prof. comm. Camillo Boito, architetto; cav. Giacomo Favretto, pittore.

La Società operaia di Tarcento, raccolta in generale assemblea domenica 17 andante per l'approvazione del rendiconto economico, ha votato il seguente ordine del giorno stato proposto dai revisori dei conti:

« L'Assemblea, ritenuto regolare ed esatto il resoconto economico compilato dalla onor. Direzione per la gestione sostenuta da 1 aprile a 31 dicembre 1883, nel mentre approva il resoconto stesso in ogni sua parte, vota un elogio alla Direzione per il corretto e veramente commendevole modo e sistema che ha tenuto nell'amministrazione del patrimonio sociale; e vota pure uno speciale elogio al segretario sig. Alfonso Toso, il quale ha bene meritata la fiducia in lui riposta dall'onor. Consiglio rappresentativo. »

Il mercato di Tarcento riuscì animatissimo. Le transazioni raggiunsero un numero considerevole. I prezzi, a merito principale dei soliti compratori forastieri, si mantennero elevatissimi.

Il carnovale a Tarcento. Un veglione che fu; un veglione che sarà. Il ballo a beneficio della Società operaia, tenutosi la sera del 13 corrente mese al Teatro De Colle, ebbe un esito soddisfacente sotto ogni rapporto. La sala, decorata con molto buon gusto, presentava un aspetto gradevolissimo. Il sesso gentile, che è sempre il più bell'ornamento di una festa, era copiosamente e degnissimamente rappresentato. Scarso invece era il numero delle maschere (forse per l'aumento della tassa sullo *spirito*). L'orchestra, fornita dalla Società *Concordia*, corrispose pienamente alle esigenze del signor pubblico; e di ciò va data lode speciale all'egregio maestro Parisi. Le danze, sempre animate e briose, si protrassero sin oltre le cinque del mattino.

I biglietti della lotteria si convertirono quasi tutti in altrettante palanche nelle dodici mani della Commissione esecutiva; la quale, novello Briareo, aveva anche sei teste con due occhi ciascheduna. Durante l'ora del riposo.... Accidenti! al solo ricordarlo mi si rizzano i capelli in testa!.... Durante l'ora del riposo, a ciel sereno e senza accompagnamento dei soliti fenomeni atmosferici, sul *buffet* dei signori Armellini e Ferigo cadde tale una grandinata, da non lasciare nemmeno le traccia di tutta quella grazia di Dio!

Furono incassate 560 lire, delle quali circa 200 entreranno nette e lucenti come specchi nella cassa della Società operaia.

Pel veglione di *giovedì grasso*, che pure si darà a scopo di beneficenza, si hanno le più rosee sperenze. I nostri giovanotti si *squartano* per attendere ai preparativi. Si calcola sopra un numero straordinario di concorrenti. Figurarsi! quella sera avremo a disposizione delle nostre orecchie e delle nostre gambe nientemeno che l'orchestra del vostro Minerva, diretta da quel babbio che è il maestro Verza!

Izpuzteug

Ballo a Bertiolo. Meglio ancora della prima, gia riuscita bene, e superiore ad ogni aspettativa riuscì la seconda festa da ballo data dalla Società filodrammatica locale.

Gentili e simpatiche ballerine, tanto del luogo che del vicinato intervennero numerose a rendere sì splendida e brillante questa geniale serata. Non mancaron neppur delle mascherine graziose e piene di brio che col loro buon umore cooperarono a mantenere viva l'allegria, che regnò sovrana dalla prima sino all'ultima danza.

Durante il *dessert*, numerosi i brindisi alle persone che onorarono di loro presenza la festa ed in ispecie alle gentili signore che tanto s'adoprarono per la buona riuscita della medesima.

Si passò quindi al *cotillon*, finito il quale, si volle la Marcia Reale e l'Inno ripetuti fra gli applausi.

Scelti ballabili, accurata esecuzione, inappuntabile servizio di *Restaurant* non mancarono a completare la festa che durò animatissima sino a giorno fatto.

Gl'intervenuti partirono soddisfatissimi d'averne presa parte e dichiararono apertamente che di simili feste se ne vedon pochissime anche in luoghi molto più grossi del nostro e dovettero persuadersi che anche a Bertiolo si sa e si può far molto bene qualora non manchi concordia e buona volontà.

Un giusto desiderio. Da Arzene scrivono al *Tagliamento*:

Da molto tempo è sentito il bisogno in questo Comune di provvedere la popolazione di buona e sufficiente acqua potabile. Furono iniziate trattative da tempo anche a mezzo della Prefettura col vicino Comune di S. Giorgio della Richinvelda, ma pur troppo queste trattative non hanno ancora arrecati i desiderati effetti.

Fino dal giugno 1883 la Prefettura dichiarò che la questione era collegata con una domanda del senatore Pecile, domanda che si trova presso il Genio civile, e che appena quest'ultimo si fosse pronunciato sarebbero presi in esame i desideri del Comune di Arzene.

Ma benchè sia scorso oltre un anno, le cose sono sempre negli stessi termini, vale a dire questa popolazione difetta d'acqua potabile pei bisogni domestici. La questione è seria, è urgente; per cui invochiamo sulla medesima tutta l'attenzione dell'Autorità.

Per la fiera cavalli in Lonigo. Dal 23 al 27 marzo p. v. dalle Stazioni delle Ferrovie A. I. verranno rilasciati biglietti di favore valevoli dal 22 al 31 di detto mese. Il tramvia farà servizio dalla Stazione alla città anche per merci cavalli ecc. senza trasbordo. Nell'Ippodromo avranno luogo le solite corse di cavalli.

I nostri studenti. Lo studente signor Piai dell'Istituto Tecnico (IV corso) consegnò lire 20 per il monumento a Garibaldi in Udine: sono denari rimasti in cassa dopo pagate le spese tutte del ballo degli studenti. Così questi bravi giovani hanno saputo, anche divertendosi, ricordare l'affetto vivissimo che ci lega alla memoria dell'Eroe di Caprera.

Corte d'Assise di Udine. (Udienze del 18, 19 e 20 febbraio 1884.)

Presidente co. Ridolfi cav. Gualfardo. P. M. cav. Galetti sostituto procuratore generale del Re.

Difensore avv. Schiavi Carlo-Luigi.

Causa contro Podrecca Antonio fu Francesco d'anni 42 nato a S. Pietro al Natisone domiciliato in Cividale, sensale, incensurato, libero. Imputato della falsificazione di parecchie cambiali, per iscopo di truffa a danno di varie Ditte di quella città, dopo sentiti 20 testimoni di accusa e 7 di difesa il P. M. domandò che il Podrecca fosse ritenuto colpevole della falsificazione delle firme apparenti sulle scritture in presentazione, e che a suo favore fossero accordate le circostanze attenuanti. L'avv. Schiavi sostenne in tesi principale il nessun danno derivato a terzi da quelle scritture e la nessuna intenzione nel pervenuto di nuocere altrui, accennò anche vagamente alla forza irresistibile, che il P. M. combattè nella sua replica, dopo di che il Presidente propose ai Giurati 17 quesiti, i quali dopo rientrati in sala, col loro verdetto affermarono tutte le questioni principali ed ammisero la forza semi irresistibile e le circostanze attenuanti, in seguito a ciò la Corte condannò il Podrecca a 18 mesi di carcere compreso il sofferto ed accessori.

Conferenze di gastaldi. Con martedì ebbe fine il primo periodo d'istruzione agraria a mezzo di Conferenze; il secondo incomincierà sabbato 23 per terminare col 26. L'Associazione agraria ebbe il conforto di veder accorsi all'appello oltre a 26 gastaldi, tra cui anche alcuni del basso Friuli. Il metodo d'insegnamento adottato dagli egregi Professori incaricati dell'istruzione di questi campagnoli che non possano essere di molto versati nelle agronomiche discipline; consiste nell'offrir loro le nozioni le più essenziali sull'argomento assegnato, corredandole con esemplari, e con figure, e poscia nel far loro vedere coi propri occhi e toccare con le loro mani, l'applicazione pratica di quanto hanno appreso, e perciò vanno visitando orti e broli, e presenziano ad esperimenti che vengono fatti nel Podere dell'Istituto tecnico.

A varie di queste lezioni assistette qualche agente di campagna, e la Presidenza della Società Agraria, i componenti della quale lungi dal riuscire di soggezione ai propri dipendenti loro furono di ajuto, sia nello schiarire qualche punto non ben inteso, sia per fare delle utili osservazioni in conto proprio o per avanzare ai sig. Professori qualche domanda, che i gastaldi non così agevolmente avrebbero potuto formulare.

Una parte del programma venne esaurito, ma ne rimane un'altra assai importante che si compirà nei giorni sopra indicati. Z.

Albo della Questura. *Incendio.* Il 18 corrente in Comune di Buia, frazione di Sottochiesa, alle ore 2 ant. sviluppavasi un incendio nella casa del sig. Mattia Tessaro. Buon per lui che delle persone rincasanti da una festa da ballo segnalavano l'incendio stesso e ne davano l'allarme agli abitanti della casa incendiata, i quali tutti si salvarono insieme agli animali bovini e poche masserizie. Frattanto l'incendio investiva letteralmente tutto il fabbricato, cosicchè non fu possile sottrarre tutti gli effetti mobili allo elemento distruttore. Giungevano in quel punto i RR. Carabinieri e l'opera loro s'intese tutta ad impedire che qualcuno dei danneggiati si gettasse tra le fiamme onde salvare le suppellettili ed altro. Il danno fu di lire 6000, cioè 4000 per avarie al fabbricato, lire 100 per mobili distrutti, indumenti ecc., lire 400 per granoturco, lire 450 per 75 quintali di foraggi, strame, legna da fuoco, lire 25 per un majale abbruciato, lire 115 per cascami. Il fabbricato è assicurato. La causa ritiensi accidentale.

Altro incendio. Verso le ore 11 ant. del giorno 14 corr. s'incendiò il fienile di proprietà di E. Giuseppe di Torreano (Cividale). Il danno effettivo di lire 450. Il Proprietario credesi assicurato.

Ferimento. In territorio di Cordovado il giorno 14 corr., certo E. G., adoperando negligentemente un piccone cagionò una ferita guaribile in venti giorni al piede sinistro di certo Angelo Antoniali.

Teatro Minerva. È opinione dei buongustai nel genere che il veglione della scorsa notte sia riuscito il migliore della stagione, vuoi per la folla di scelte persone intervenutevi dalla città e provincia, vuoi per la vivacità generale che mi parve ieri notte un pochino più accentuata, e specialmente per il numero insolito di maschere e mascherate, tutte eleganti, briose e riboccanti di giovinezza.

Degne fra queste di special menzione per costume fedelmente riprodotto e per buon gusto nel vestirlo, devo qui ricordare una vezzosa albanese in raso celeste e rosso-cupo con guarnizioni dorate; spiccava pure e per eleganza di ricchi indumenti e per brio e scioltezza nel portarli una comitiva di maschere e mascherotti vestiti alla romana (meno uno da pagliaccio) in raso seta a varii colori.

Ricchi del pari ed eleganti gli abbigliamenti delle molte signore che dai palchi e posti riservati godevano lo spettacolo; affascinante come sempre, la musica, la cui esecuzione fu ieri sera perfetta, sotto l'abile direzione del valente maestro sig. G. Verza, forse perchè la maggior gaiezza del pubblico si trasfuse anche in lui e nei suoi bravi discepoli.

Chiudo con l'augurio che la cavalchina di lunedì non sia inferiore al veglione che si chiuse alle 6 1[2 di questa mattina. CINICO

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà oggi, 21 febbraio, sotto la Loggia Municipale dalle ore 3 alle 4 1[2 pom.

1. Marcia « Stella d'Italia » Savi
2. Sinfonia « Gazza Ladra » Rossini
3. (Punto) atto I « Traviata » Verdi
4. Finale II « Lucia » Donizzetti
5. Mazurka « L'Harem » Vallante

Polvere insetticida a base di tabacco. Presso la Segreteria dell'Associazione Agraria è aperta la sottoscrizione, per l'acquisto di questa materia contenente in parte dei residui delle Fabbriche di Tabacchi, e che riesce di sì grande efficacia per liberare le piante dai bruchi, dagli afidi ed altri insetti. È da ritenersi che non essendo stato un inverno molto rigido, e colla prospettiva di una primavera umida, gli animaletti dannosi ai vegetali si svilupperanno in grande quantità, va bene specialmente a tutela delle ortaglie di esserne a tempo provveduti. È una polvere contro i parassiti animali, esperimentata eccellente da persone tecniche; essa costa cent. 25 al kilog. alla Fabbrica, si ottiene lo scopo coll'impiego di poca quantità.

Seme di barbabietole. Presso l'ufficio stesso è aperta la sottoscrizione per seme di barbabietole da zuccaro e siamo informati che per cura della Presidenza, verrà offerta agli acquirenti l'istruzione sulla coltura di questa radice, che trovasi in corso di stampa sul Bollettino. È una succosa e pratica memoria compilata dall'egregio prof. Domenico Pe-

---

presso di noi occorrebbero studii e provvedimenti sulle banche di credito popolare, perchè dall'inchiesta agricola testè fatta dal Governo risulta che le banche stesse non rispondono al loro santo scopo.

Le banche potrebbero, mediante l'istituzione di Comitati informativi locali, composti di persone oneste, soccorrere direttamente la piccola proprietà che oggi in gran parte è costretta a ricorrere all'usuraio che attinge capitali presso le banche stesse al 7 circa, per poi distribuirli al 20 e su su fino al 100 e più per 100.

La benefica istituzione delle banche di credito agricolo, di cui si parla tanto, è appena conosciuta di nome dai piccoli proprietari, ed è naturale, perchè mancano di capitali. A questo proposito mi piace di riportare un brano che pubblicai nel mio opuscolo *sulla pellagra*.

« Il Governo, coll'ingerenza che ha sui banchi di Sicilia e di Napoli, i quali non hanno azionisti, dovrebbe dare ai capitali di cui dispongono (al 31 dicembre 1878 avevano 92 milioni) un indirizzo nuovo più agricolo, dacchè il commercio e l'industria sono largamente provveduti dagli altri istituti di emissione e di credito popolare. (3).

« Lo Stato ebbe nel 1878 per tassa sui terreni e sui fabbricati un attivo di lire 183,000,000, per altre entrate lire 1,486,000,000. Per contro, da quanto rilevo dal Bullettino delle situazioni dei conti delle banche di emissione e popolari, esse ebbero al 31 dicembre 1878 un complessivo di 2500 milioni di lire, e le banche agricole e di credito fondiario erano rappresentate da un attivo di 264 milioni.

« Mi pare esservi un grave disquilibrio, e sebbene nulla si possa pretendere dalle banche, pur *se reggesse la proporzione* tra quanto si paga per prediali e l'altra parte di ricchezza, le banche di credito agricolo e fondiario dovrebbero essere rappresentate, almeno da un attivo di 413 milioni; vi è invece la differenza di quasi il doppio.

« Se mi si opponga che manca la ricerca dei capitali, risponderò che fa d'uopo semplificare la procedura dei mutui; » ecc. ecc.

Con questo andazzo il contadino si sconcerta economicamente e si vede una volta o l'altra, *suo malgrado*, costretto a fare dei *contratti fittizi* nella speranza di rimettersi, e *finisce per cadere con tutti gli averi in preda dei malvagi*, che ho ricordato più sopra, *rimettendovi anche l'onore*.

Se io insisto tanto contro questa genia, gli è perchè casa mia prova le conseguenze di due di tali simulazioni fatte regolarmente in atti notarili. Quanti altri (ed io ne conosco) si trovano alla stessa mia condizione, *possono informare i Tribunali*, a cui l'ingannato deve ricorrere, facendo sacrifici per annullare quegli atti falsi.

Uniamoci quindi tutti nel disapprovare *l'arte dell'usura*, che va annoverata tra i *coefficienti massimi dell'attuale dissesto economico e del pauperismo, che è tanto potente e che trova il suo più valido difensore nella sua vittima.* E giacchè fortuna volle che la proprietà in Italia sia tanto divisa (specialmente a settentrione) si cerchi mediante saggie disposizioni di conservare l'ordine esistente. *Il signore italiano, nel suo piccolo, vivrà più contento fra molti piccoli possidenti, che il ricco inglese in mezzo a tanti proletari.* Nelle nostre campagne poi s'arresterà la emigrazione, ritornerà la gioia e la contentezza tolteci da *certi economisti*, che pur credendo di non far male, anzichè studiare bene il nostro passato, od altri paesi dove la piccola proprietà si sostiene assai bene, copiarono e malamente dall'Inghilterra, mettendoci sulla fatale via dell'accentramento, senza averne studiate le conseguenze. Eppure dovrebbero sapere che la *teoria* nasce dalla *pratica* e dove nell'atto pratico la teoria non risponde, conviene o *ristudiarla*, o *scartarla*. Qui torna opportuno citare i seguenti brani tolti da un articolo firmato G. Rosa e riportato nell'*Adriatico* di Venezia in data odierna, da cui ognuno troverà una nuova conferma della realtà delle cose che, da tanti anni, per le osservazioni pratiche fatte, vado dicendo.

« La Francia sola in Europa non dà contingente all'emigrazione in America, emigrazione che, ai soli Stati Uniti nel 1882, mandò 788,992 persone. Ad onta di ciò la Francia attirò un milione d'operai forestieri, fra i quali due cento mila italiani, ora per molta parte costretti a ritornarsene. Negli anni passati gli operai italiani nella Francia facevano risparmi calcolati a sessanta milioni di franchi all'anno.

« La Francia ha massima divisione di proprietà fondiaria e di rendita, ed ha sviluppata assai la mezzadria, onde fuori di Parigi e di Lione, non ha motivo a temere agitazioni pericolose.

« A Parigi non si chiede divisione della terra come a Londra e nell'Irlanda. Dove tutti gli Statisti serii, ormai sono convinti della necessità di leggi provocanti la piccola proprietà prediale. »

Riguardo poi alle condizioni tristi delle nostre campagne, parlano eloquentemente questi dati statistici avuti dal Municipio di Mantova sulla immigrazione dalla campagna nelle città:

Immigrarono nella città di Mantova:

dal 1837 al 1846, 53 contadini all'anno
» 1847 » 1856, 68 » »
» 1857 » 1866, 136 » »
» 1867 » 1876, 354 » »
» 1877 » 1879, 353 » »
» 1880 » 1882, 265 » »
» 1883 232 » »

Quali saranno le conseguenze di questa immigrazione? Al lettore la conclusione.

Tenga a mente chi può e chi deve quanto dissi nel citato opuscolo; (2) si ricordi la relazione del Direttore generale del Demanio letta in Parlamento, da cui risulta, che in undici anni ben 69 mila famiglie vennero cancellate dai ruoli dei proprietari. Ed è ben certo che negli anni successivi scompariranno in proporzioni maggiori, fin che un bel giorno, ci troveremo ridotti a pochissimi grossi proprietari che riescono a conservarsi il patrimonio avito, ad alcuni industriali e commercianti, *ai quali auguriamo prosperità e fortuna*; del rimanente, pur troppo, il paese nostro sarà in mano degli usurai.

L'Italia economica ed industriale fortunatamente l'abbiamo ed il *Governo* nostro fa di tutto per formare anche l'*Italia agricola*; ma per quanto faccia, i suoi sforzi saranno inefficaci, finchè non avrà bene studiata la questione dell'usura e non l'avrà colpita nel cuore. *Ogni abusata libertà diventa licenza ed ogni licenza dev'essere impedita o repressa.* (2)

Nel nostro paese s'incominciò cogli atti fittizii; si cerchi di troncare il male a questo punto, perchè il pacifico italiano, sempre rispettoso alle leggi, non sia trascinato ad atti illegali ai quali furono pur troppo tratti dalla disperazione i Nordici che cacciano dal loro consorzio questi parassiti al grido di guerra ai Semiti, quando i rispettivi Governi dovettero creare leggi contro l'usura. (2)

Chiudo mandando i miei rispettosi ringraziamenti agli *uomini di cuore e potenti ed alla stampa*, che mi hanno incoraggiato e sorretto nei miei studii, e specialmente alla venerata memoria del fu Comm. Carletti R. Prefetto di Udine che mi aiutò a compiere l'inchiesta sulla Pellagra nel 1878 che doveva provare quanto avevo scritto in precedenza, ed all'attuale Comm. Prefetto Brussi che volle coronar l'edificio, procurando i necessari sussidi.

Fiducioso che i forni suddetti dovuti, come scrissi in tutti i miei lavori, all'iniziativa data nella Lombardia dal M. R. Parroco Anelli di Bernate Ticino, procederanno a meraviglia, *anche come ente a sè nelle mani del Comune*, senza bisogno di associazioni fra contadini, cosa impossibile nella generalità fra noi, e lo proveranno i fatti. E con ciò ho finito di occuparmene e, se nelle mie deduzioni e consigli fossi caduto in errore, valgami a scusa il lungo studio, continuato per nove anni, il grande amore alle cose della patria nostra, e la grave importanza dell'argomento trattato, che si rileva dal prospetto seguente:

Anno per prodotto (4)	Suicidi	Morti nel Com. di Udine comp. l'Osp. per pellagra	Somma spesa dalla Provincia in mille lire	Import. nel Regno: Sardell. e simili a migliaia di q.li	Import. nel Regno: Spesa in milioni	Esportazione dal Regno: Polli e carne fresca (am. q.)	Esportazione dal Regno: Uova di gallina (am. q.)	Esportazione dal Regno: Incasso compl. in milioni
1870 b		29	94	105		26	49	
1871 b		31	113	130		25	46	
1872 c		43	122	184		24	45	
1873 c		57	135	184		25	55	
1874 m		73	165	278		27	87	
1875 b		37	151	256		30	91	
1876 m		44	163	271		30	247	
1877 m		76	196	256		44	210	
1878 c	8	92	226	312		43	228	
1879 m	26	116	232	366		56	231	
1880 b	17	226	256	396	18	53	250	30
1881 b	10	129	274	414	23	52	216	35
1882 b	8	117	292	350	22	60	253	42
1883 b	6	84	280	342	21	66	235	42

Udine, 15 febbraio 1884.

MANZINI GIUSEPPE

(1) Vedi mie appendici sui forni 7 settembre e 30 novembre 1882, 3 marzo n. 54 ed aprile 1881 inserite nel *Giornale di Udine*.

(2) Vedi mio opuscolo sulla Pellagra 1881.

(3) A questo riguardo pende un favorevole Progetto di Legge del Governo per destinare all'agricoltura l'eccedenza del fondo di riserva.

(4) b = buono, c = cattivo, m = mediocre.

cile. Dalle notizie fin ora raccolte il prezzo non sorpasserebbe la lira italiana per ogni kilogramma. Z.

Sub-Comitati del Consorzio Serico. Il Comitato Promotore del Consorzio Serico ci invia il presente comitato che noi di buon grado facciamo di pubblica ragione:

Appena divulgato il Manifesto per le sottoscrizioni, da ogni parte d'Italia, pervennero adesioni ed incoraggiamenti d'ogni sorta, perchè i Soci promotori avessero a proseguire arditi al compimento di un'opera che vuol riescire di vantaggio al Commercio Serico ed ai produttori di bozzoli.

Parecchie persone e parecchi Corpi Morali compresi dell'importanza dell'Istituzione che si vuol costituire, accettarono gentilmente a costituirsi in Sub-Comitati e farsi centro delle sottoscrizioni nella loro circoscrizione. E fra questi, il Comitato accenna ai principali, allo scopo non solo che il pubblico sappia a chi rivolgersi nel caso che desiderasse schiarimenti sopra il Consorzio, o volesse firmare delle azioni, ma anche perchè serva il lodevole esempio a quelli che volessero imitarlo in quei centri che sino ad ora non hanno rappresentanti locali del Consorzio Serico.

Elenci dei Sub-Comitati.

Torino	Martinengo Emanuele.
Pavia	Quirici Gerolamo.
Udine	Kechler Carlo.
San Bonifacio	Tomaselli Antonio.
Treviso	Benzi dott. Giuseppe.
Verona	Pellegrini Giacomo.
»	Gnecchi Giuseppe.
Gallarate	Azimonti Mauro.
Varese	Comizio Agrario.
Codogno	Biancardi Silverio.
Brescia	Baebler G.
»	Morelli Ignazio e fratelli di Pralboino.
Chiari	Donati rag. Luca di Palazzolo Oglio.
»	Martinengo co. Angelo di Orzinuovi.
»	Dandolo cav. Enrico di Adro.
Palazzolo Oglio	Donati rag. Luigi.
Crema	Albergoni avv. Guido.
»	Monticelli Carlo.
Como	Marchetti C. di Cremia.
Lecco	Monti Antonio.
Bergamo	Marenzig Andrea.
»	Steiner e figli.
Ascoli Piceno	Mari Erasmo.
Firenze	Amphoux E. e C.
»	Küntzel Rinaldo.
Piacenza	Ricci Francesco.
Casalmonferrato	Ottavio Ottavi.
Siena	Giovanelli cav. Gerol.
»	Donati Egidio.
Ancona	Ditta Bancaria Beer.
Sacile	Zaro L. e G.
Cittadella	Fabri Giacomo.
Feltre	Comizio Agrario.
Arezzo	Chiari rag. Pietro.
Rossiglione	Pizzorni G. fu Antonio.
Gorgonzola	Massara Paolo.
Casnate (Como)	Casnati Achille.
Monza	Frigerio ing. Luigi.
Lainate	Bossetti rag. Enrico.
Forlì	Golfarelli Giuseppe.

Il Comitato sente ora il dovere di avvertire il pubblico che il modo di costituzione del Consorzio, in cui s'è voluto escludere ogni concetto di pura speculazione, è però tale da garantire un utile diretto sotto la forma di dividendo alle azioni, mentre uno indiretto, certo rivelantissimo, il commercio serico può attendersi dal miglioramento e stabilità dei prezzi delle sete, miglioramento che sarà anche a tutto vantaggio dei produttori di bozzoli. Le sottoscrizioni alle azioni già pervenute e che continuamente pervengono al Comitato sono lì a far fede che questa idea va facendosi strada. Mentre le rilevanti sottoscrizioni di molti dei principali negozianti di sete e filandieri dimostrano la fede nella riuscita economica dell'istituzione, quelle più modeste, ma numerose, dei produttori di bozzoli ci assicurano che essi sentono come solo dalla riuscita del Consorzio serico, possono aspettarsi un miglioramento al loro stato.

Il Comitato promotore sente il dovere di attestare pubblica riconoscenza a tutti coloro che si sono fatti centro di Sub Comitati, e rivolge una preghiera ai Comizi Agrari, alle Camere di Commercio e alle Giunte Municipali perchè siano tanto gentili di trasmettere alla Sede del Comitato (Milano, Via Silvio Pellico, 8) le sottoscrizioni al Consorzio che gli pervenissero.

A chi ne fa domanda sarà inviato *gratis* lo schema di Statuto e le stampiglie per sottoscrizione.

Attestato di lode. Essendo a cognizione delle pregievoli doti di mente e di cuore del sig. Angelo Tonizzo, nonchè dei zelanti suoi servigi in pubblici uffizi, stampiamo di buon grado la seguente:

Al sig Angelo Tonizzo

Ben volentieri adempiamo al formale incarico conferitoci da quest'on. Consiglio coll'attestare nella forma più splendida e solenne:

Ch'Ella nell'esercizio delle funzioni di Segretario, durante il non breve periodo di ott'anni, ha offerte luminose prove di rara capacità, assidua premura e speciale amore al bene di questa comunale amministrazione, la quale in parte a Lei deve la sua redenzione economica e morale;

Che la di Lei condotta, sempre conforme ai principii di un cittadino rispettabile e di degno impiegato, ha saputo conciliarsi l'intera stima e fiducia del paese, anche pel carattere franco, leale ed integerrimo che la distinguono;

Che con piena soddisfazione di tutti, Ella sostenne felicemente i molti incarichi d'onore ricevuti da questo Municipio, e meglio ancora quello di Giudice Conciliatore, in cui ha dimostrato quanto contribuisca alla pace privata e pubblica il sacrifizio perseverante e disinteressato di chi sente a dovere la nobile missione di quel delicato Ufficio;

Ch'Ella, affabile di maniere, amico del povero ed iniziatore di ogni opera di beneficenza — sempre pronto a recare la penna e la parola ove s'agitava una causa giusta — lascia perciò un dolore generale pel Suo abbandono ed una grata e durevole memoria nel cuore di questa popolazione.

E nel mentre Le facciamo i più sinceri auguri per un miglior avvenire, gradisca — egregio signore — questa libera e verace manifestazione dell'animo nostro, interprete dei generali sentimenti, e L'autorizziamo — se lo crede — a renderla pubblica.

Con ispeciale rispetto ci soscriviamo.

Morsano, 19 febbraio 1884

Mion Giacomo, Sindaco ff. — Giacomo Castellani, Assessore — Termini Vincenzo, Assessore — Gio. Batt. Pittana, Assessore.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 15) contiene:

5. Sunto di bando. Il procuratore di Frasanchin Marianna di Solimbergo rende noto che alla pubblica udienza del 28 marzo p. v. si terrà presso il Tribunale di Pordenone pubblico incanto per vendita al miglior offerente dei beni siti in mappa di Medun in odio a Crovatto Domenica ved. Mander di Solimbergo.

Girolamo Cojaniz.

Da San Giorgio di Nogaro ci viene la dolorosa notizia della morte ivi avvenuta ai primi del corr. mese dell'ab. *Don Girolamo Cojaniz*. Egli era un uomo d'ingegno e di cuore ed uno di quei preti, che sapevano unire al culto della Divinità quello della Patria, di quelli, che tenevano per ufficio della loro professione l'insegnare e praticare prima di tutto la dottrina di Cristo, che disse consistere tutta nell'amare Iddio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi; e fra i prossimi quindi contava si tutti gli uomini che pregano Dio chiamandolo padre nostro, ma primi i più prossimi, cioè quelli che in una Patria lo pregano nella stessa lingua.

Forse perchè nel 1848 si trovava a Venezia e partecipò a quella vita di gloriosi sacrifizii, perchè sapeva distinguersi anche nella vita civile, fu dei più trascurati da quelli che appartengono ad altra scuola e pensano più alla Casta che alla Società intera. Ma egli fu tra i rettori della nostra Società di Mutuo soccorso e Consigliere Comunale per la stima che altri avevano di lui.

Sia adunque benedetta la sua memoria, e Dio voglia che molti del suo ceto somiglino a lui. *Un amico.*

Le sciocchezze degli altri.

La letteratura è in progresso, nessuno lo potrebbe negare. Non c'è giorno che per il famoso processo Strigelli non compariscano *lettere* illustrative, o reciprocamente accusatrici di prefetti ed avvocati nei giornali. Non si sa poi, se di pari passo colla letteratura giudiziaria progredisca la giustizia.

FATTI VARII

Interessante per l'Italia. La notizia, che segue e che troviamo nel *Temps*, è infatti, interessante per l'Italia più di molte novità politiche

Si tratta della vite in Francia e del rapporto presentato dal direttore dell'agricoltura alla Commissione superiore della filossera.

Risulta da questo rapporto che prima della promulgazione della legge del 1878, la quale ha dato al governo i primi poteri per organizzare la lotta, la Francia aveva 373,000 ettari distrutti dalla filossera e quasi 300,000 colpiti dalla malattia

Nel 1882 le viti malate si estendevano su un'area di soli 60,377 ettari. Nel 1883 ancor meno. Inoltre molti vignetti nuovi vennero piantati nelle terre sabbiose. Il rapporto conchiude: « Se il male è ancora immenso, se anche il flagello si sviluppa ancora pure il suo cammino è meno rapido

TELEGRAMMI

Northampton 19. Bradlaugh fu rieletto con voti 3922 contro Richards conservatore che ne ebbe 3488.

Madrid 20. Bugallal andrà ministro a Lisbona al posto di Mendezdevigo che probabilmente verrà trasferito al Quirinale.

Parigi 20. Si ha dal Tonkino 18: Quasi tutti i rinforzi sono arrivati. Il corpo spedizionario è sufficiente per terminare la spedizione.

Costantinopoli 20. Un rapporto di Musurus indicherebbe che non riuscì a conoscere le intenzioni dell'Inghilterra riguardo l'Egitto.

Sassari 20. La flotta inglese è ancorata nel golfo degli Aranci.

Berlino 20. Il Reichstag è convocato pel 6 marzo.

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* pubblica notizie attendibili constatanti lo sviluppo economico favorevole nella Bosnia e nell'Erzegovina, il consolidamento delle loro condizioni politiche, e la ripugnanza della popolazione contro i capi-banda che nello scorso autunno, cercavano di provocare disordini col pretesto del reclutamento.

La medesima *Correspondenz* rileva l'indifferenza manifestata dai serbi della Bosnia di fronte all'ultima insurrezione della Serbia, e conclude dicendo che soltanto un'influenza estera potrebbe provocare un movimento, ma in ogni caso il Governo sarebbe in grado di ristabilire la tranquillità coi propri mezzi.

Berlino 20. Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio di Bismark del 9 corr. al ministro di Germania a Wasington, riguardo all'affare Lasker. Il principe dice che non può chiedere all'imperatore l'autorizzazione di presentare al Reichstag una risoluzione della Camera di Washington perchè contiene sulla direzione e sui risultati dell'azione politica di Lasker un apprezzamento in contraddizione colle convinzioni del principe, e coi fatti.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Suakim: La guarnigione di Tokar all'ultima sortita uccise 160 insorti, e perdette soltanto due uomini. Il corpo inglese che deve soccorrere Tokar, si riunirà a Trinktat venerdì, e si porrà subito in marcia.

Il *Times* ha da Kartum: Gordon creò un consiglio di notabili, fece bruciare i registri ove erano iscritti i debiti del popolo, distruggere gli istromenti per le bastonate, demolire la prigione. Le truppe bianche verranno rinviate in Egitto. I sudanesi soltanto resteranno a Kartum sotto il comando del negro Afreshcyshilook decorato della legione d'onore nella campagna del Messico.

Kartum 20. Iersera la città fu illuminata con fuochi artificiali.

Gli europei sono contenti del proclama di Gordon, unico mezzo per salvare le loro vite e la guarnigione.

200 uomini trovati in prigione subiranno un interrogatorio, e si libereranno se è possibile.

Si è aperto il palazzo degli uffici per udire i lagni degli abitanti.

Suakin 20. Osman Digma rispondendo al recente proclama di Hewett, gli scrisse che appena distrutto Tokar tratterà i soldati inglesi, le navi da guerra e Suakin come trattò gli egiziani. Credesi che si opporrà con 1000 uomini alla marcia degli inglesi sopra Tokar.

Bruxelles 20. Il ministro della guerra presentò alla Camera il progetto per l'organizzazione dell'esercito della riserva.

Parigi 20. Il Nunzio comunicò oggi a Ferry la nota del Vaticano riguardante la Propaganda.

Una nuova agitazione si manifestò nei bacini carboniferi di Anlin Denain. Gli operai rifiutano i nuovi sistemi del lavoro.

Londra 19. (Comuni) Lawson ritira l'emendamento. La mozione Northcote è respinta con voti 311 contro 262.

Granville e Gladstone rispondono ambiguamente alle Camere dei Lordi e Comuni alle domande sul proclama di Gordon, ed esprimono fiducia che Gordon prenderà misure per impedire si ricominci la tratta degli schiavi.

Gladstone fa la congettura, che la chiave della questione è di trovar una distinzione fra la schiavitù nel Sudan e la tratta degli schiavi.

Londra 20. Il *Times*, commentando il voto dei Comuni dice: malgrado il risultato ottenuta, il governo deve avvedersi che sfuggì a stento dal disastro. Invita il governo a perseverare nella condotta recentemente adottata se vuole riacquistare la pubblica fiducia.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 21 febbraio 1884.

Granaglie.

Grano	L.	10.75	12.—	—.—	—.—
Giallone	»	13.30	13.75	—.—	—.—
Gialloncino	»	13.50	14.30	—.—	—.—
Semi giallone	»	12.50	30.—	—.—	—.—
Cinquantino	»	10.50	10.85	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Id. inestate	»	17.—	18.50	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	16.50	17.30	—.—	—.—
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.50	4.80	—.—
» » II »	»	4.—	—.—	—.—
» della Bassa I »	»	—.—	—.—	—.—
» » II »	»	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.—
Legna (Tagliate	L.	—.—	—.—	—.—
Legna (In stanga	»	—.—	—.—	—.—
Carbone (I qualità	»	—.—	—.—	—.—
Carbone (II »	»	—.—	—.—	—.—

(Compreso il dazio)

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	1.25	1.40
Galline id. id.	»	1.10	1.15
Pollastri id. id.	»	1.25	1.30
Polli d'india (femmine	»	1.15	1.20
Polli d'india (maschi	»	1.10	1.15
Anitre	»	—.—	—.—
Uova al cento	»	6.—	—.—

Mercato debolissimo.

DISPACCI DI BORSA

Particolari.

VIENNA, 21 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79 60; Id. Aust. (arg.) 80.60
Id. (oro) 101.30
Londra 121.70; Napoleoni 9.63 —

MILANO, 21 Febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 92.80

PARIGI, 21 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci